

Boom di errori medici e polizze sempre più care

ASSICURAZIONI IN FUGA

Un boom di denunce per errori medici che travolge il sistema sanitario. L'aumento esponenziale di richieste danni per presunti casi di malasanità sta facendo scappare le Asl dalle assicurazioni e viceversa. Le prime si trovano a pagare polizze sempre più care e difficilmente sostenibili, le seconde spuntano contratti troppo poco vantaggiosi, così li disdicono o non si presentano alle gare. Sempre più Regioni stanno quindi pensando di autoassicurarsi. Lo fanno già Toscana e, da poco tempo, anche Piemonte e Liguria. L'idea è quella di non stipulare polizze e di rimborsare i danni pescando direttamente dal proprio bilancio, dove viene accantonata una quota dedicata.

Secondo i dati dell'Ania (Associazione nazionale delle imprese assicuratrici), in un anno (2009) sono state ben 34mila le denunce dei cittadini per danni subiti in ospedale. L'aumento è stato del 15% rispetto all'anno precedente. In quasi 15 anni l'aumento è stato del 200%. Considerando che un risarcimento medio vale tra i 25mila ed i 40mila euro, la malasanità costa una cifra enorme compresa tra 850 milioni di euro e 1 miliardo e 400 milioni all'anno. La forbice è dovuta alla velocità di liquidazione: più il tempo passa, più cresce il valore del danno. Tra l'altro appena il 10% dei casi viene rimborsato in 12 mesi.

Nella sua relazione l'Ania segnala un netto aumento della litigiosità in questo settore. Per le assicurazioni questo ramo di impresa non è vantaggioso. Del resto si paga il 50% di più di quanto si incassa dalle polizze. Ecco perché molte compagnie scappano dalla sanità, senza considerare che c'è anche il rischio che la compagnia crolli, come è successo recentemente alla Faro che è fallita e ha lasciato alcune Asl in grande difficoltà.

Alcune Regioni hanno pensato di fare da sole. In Toscana tutto è nato quando al policlinico Careggi di Firenze vennero trapiantati per sbaglio tre organi di un donatore malato di AIDS. L'assicurazione, costretta a un risarcimento milionario, lo stesso anno ha disdetto la polizza. L'azienda ha così pensato di autoassicurarsi coinvolgendo poi tutta la Regione. Nel 2009 la Toscana spendeva 45 milioni di euro in polizze assicurative per le Asl con cui copriva circa 1.500 denunce di danni all'anno. Nel 2010 ha rimborsato da sola ben il 50% dei danni da errori medici per un valore di 5 milioni di euro. Nel restante 50% ci sono sicuramente danni più importanti, ma difficilmente serviranno altri 40 milioni per risarcirli. Per quanto riguarda i tempi di pagamento risulta che sono il 10% i danni liquidati dalle assicurazioni lo stesso anno della denuncia; il 26% i danni liquidati nell'anno successivo alla denuncia; il 64% i danni liquidati oltre i due anni dalla denuncia.

In questo contesto, accanto al progresso della medicina, è in atto un aumento dei processi contro i medici. Per i pazienti è più facile avere ragione e le cause sono diventate un business.

Oggi il cittadino paziente non deve più accollarsi l'onere della prova (non deve cioè essere lui a dimostrare la colpa del medico) quindi è messo nelle condizioni di vincere più facilmente la causa. Ma è il medico che, accusato di malpractice, deve dimostrare la propria estraneità ai fatti a lui contestati.

Per questo motivo si stanno moltiplicando gli studi legali, alcuni di dubbia qualità, che si offrono di assistere le persone nei processi contro i medici. Basta andare all'uscita dei grandi Ospedali di Roma e di Napoli per trovare avvocati che fermano i parenti dei pazienti ricoverati offrendo assistenza gratuita.

La prestazione sarà poi pagata in percentuale al risarcimento nel caso in cui si vince la causa.

Naturalmente i medici, oltre a tutelarsi con una buona copertura assicurativa, utilizzano una serie di altri strumenti che nuocciono allo stesso paziente quale, ad esempio, la medicina difensiva per cui prescrivono farmaci, esami e altre prestazioni inutili, rinunciando anche ad effettuare alcuni interventi chirurgici difficili perché potrebbero esporre il professionista al rischio di denuncia.

La maggior frequenza di richieste di risarcimento danni si registra in Ortopedia, Ostetricia e Ginecologia, Oncologia, Anestesia e Rianimazione, Chirurgia Generale e Pronto Soccorso. Nell'ultimo anno il costo assicurativo medio per camice bianco è aumentato del 23% portando il premio a 4.500 euro a professionista; quasi 1000 euro in più in soli 12 mesi che ha fatto dilagare il caro polizza nelle corsie degli ospedali.

Sede Legale

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
telefono 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail: segreteria@aaroieamac.it

Sede Amministrativa

Via E. Suarez, 12 - 80129 Napoli
tel. 081 5585160 - fax 081 3606204
e-mail: aaroieamac@aaroieamac.it

Website: www.aaroieamac.it
Partita Iva: 07156580636
Codice Fiscale 80062360633

L'evento più costoso in assoluto, negli ultimi anni, è stato registrato in un punto/nascita con un risarcimento di 2 milioni 124 mila euro.

D'altra parte, i grandi progressi della scienza medica hanno comportato un forte aumento delle aspettative di risultato e, purtroppo, un grande aumento del livello di insoddisfazione, nel caso in cui le promesse attese non si siano poi concretizzate.

Il consistente aumento delle denunce di sinistro da errore medico costituisce dunque un segnale concreto della crescente sfiducia dei pazienti verso il sistema sanitario. Tutto questo ha aperto la strada ad un ricorso alle aule di giustizia assai più agevole e sempre più indiscriminato.

Inoltre le compagnie devono pagare assai di più di quanto incassano e ciò determina l'abbandono del mercato della RC medica da parte di un gran numero di assicuratori italiani, spinti dalla sfiducia nelle proprie possibilità di recupero e dalla difficoltà di reperire i capitali necessari per soddisfare i parametri imposti dall'Autorità di vigilanza per la gestione di questo ramo. Migliaia di polizze disdette si riversano allora sul mercato, il che, a fronte di una forte riduzione dell'offerta e di un forte aumento della domanda, non può che concorrere al cospicuo aumento dei prezzi.

In ogni caso, al momento, solo pochi operatori sono in grado di sottoscrivere polizze di RC medica nel nostro Paese. Ciò causa una crescente sfiducia degli operatori nei confronti del mondo assicurativo ed aumenta ogni giorno il numero delle strutture sanitarie che preferiscono optare per l'autoassicurazione e non investire su una migliore gestione del rischio. Il risultato finale è la fuga da parte delle Assicurazioni per evitare che le compagnie falliscano.

Vincenzo Carpino

Sede Legale

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
telefono 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail: segreteria@aarioiema.it

Sede Amministrativa

Via E. Suarez, 12 - 80129 Napoli
tel. 081 5585160 - fax 081 3606204
e-mail: aarioiema@aarioiema.it

Website: www.aarioiema.it
Partita Iva: 07156580636
Codice Fiscale 80062360633